

Il Quotidiano Campobasso

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Sotto sequestro un conto corrente bancario da 700mila euro

La Finanza chiude il forziere dell'ispettore

Funzionario delle Entrate indagato per concussione

Il 'forziere' è stato aperto. All'interno nessun gioiello, ma 700mila euro tra titoli, polizze assicurative, libretti di risparmio e contanti. Soldi liquidi.

I Finanziari del Gico di Campobasso hanno rimesso le mani sul tesoro di B.P., 58enne, oramai ex funzionario dell'Agenzia dell'Entrate arrestato nel maggio scorso con l'accusa di concussione. Un episodio che destò particolare clamore in città, prima di tutto perché al centro della bufera era finito un ispettore delle Entrate, poi per le modalità dell'arresto. In via Crispi, all'uscita di un negozio. Sembra che avesse appena intascato una bustarella: addosso i finanziari gli ritrovarono banconote segnate (500 euro). La mazzetta che, secondo gli inquirenti, gli sarebbe stata

consegnata pochi minuti prima da un piccolo imprenditore di Campobasso. Lo stesso imprenditore che ha collaborato con i baschi verdi per incastrare il funzionario, successivamente alla richiesta di denaro per evitare controlli e verifiche fiscali. Insomma, soldi per chiudere un occhio. Il giorno del pagamento, attraverso sofisticate apparecchiature di ascolto e di video-ripresa è stato possibile seguire attimo per attimo il passaggio del denaro dal commerciante al funzionario e di intervenire al momento giusto, arrestando il pubblico dipendente.

Sotto il giogo dell'ispettore erano finiti anche altri negozianti del capoluogo: accurate indagini hanno permesso di accertare che più di qualche commer-

ciante aveva ricevuto le richieste di denaro dal funzionario. Tutto per evitare o 'ammorbire' ispezioni e controlli di natura tributaria.

Arrestato il trenta maggio, le indagini della Finanza non si sono fermate. Almeno fino a ieri, quando è scattato il sequestro preventivo di 700mila euro, probabilmente (come ha dichiarato più di qualche imprenditore in fase di istruttoria) provenienti dalle mazzette intasate nel corso della sua attività 'parallela'.

Si tratta di un sequestro senza precedenti in Molise: la normativa antimafia prevede, infatti, la possibilità di confiscare patrimo-

ni sproporzionati rispetto al reddito dichiarato per mezzo dell'articolo 12 sexies della Legge 356 del '92, in caso di condanna per uno dei reati di criminalità organizzata. Inoltre, con la finanziaria del 2007, questa possibi-

lità è stata estesa ai delitti contro la pubblica amministrazione (come concussione, corruzione e peculato). Gli accertamenti bancari avviati dal Gico hanno evidenziato proprio una forte sproporzione tra il reddito dichiarato e il patrimonio posseduto dal funzionario dell'Agenzia dell'En-

trate. Di qui la richiesta di sequestro preventivo dei 700mila euro che, al momento, non trovano un'adeguata e plausibile giustificazione. Una tesi sposata anche dal giudice per le indagini preliminari che ha dato il via libera al sequestro.

An.Sa.



Ma la difesa già fa ricorso al Riesame

'Non appena ci hanno notificato il provvedimento di confisca abbiamo presentato istanza al tribunale del Riesame. Al momento non ci resta che attendere il parere dei giudici'. E' chiaro l'avvocato Angelo Pinnò, legale del 58enne dipendente dell'Agenzia delle Entrate, a cui la Guardia di Finanza ha sequestrato preventivamente 700mila euro tra titoli, libretti di risparmio, contanti e polizze assicurative. La difesa non

è di certo rimasta a guardare e ha fatto la sua prima mossa, appellandosi al tribunale della Libertà. Arrestato il 30 maggio con l'accusa di concussione, l'ispettore agli inizi di luglio ha ottenuto i domiciliari. 'Non c'è pericolo che reiteri il reato', c'era scritto nelle motivazioni del giudice Teresina Pepe. Dal 21 ottobre il 58enne, ex dipendente delle Entrate, è totalmente libero. Fine anche dei domiciliari. Poche ore fa, però, l'ennesima tegola: il sequestro dei suoi beni. An.Sa.

Cimino al consiglio nazionale Anci



Importante incarico per l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Campobasso, Giuseppe Cimino, nominato membro del Direttivo nazionale dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia). Il conferimento dell'incarico è stato ufficializzato nella seduta del consiglio nazionale Anci che si è tenuto a Roma giovedì scorso. L'assessore Cimino è l'unico rappresentante del Molise in seno all'importante Associazione delle Autonomie Locali. La nomina rappresenta il giusto riconoscimento ad un amministratore serio, corretto e professionalmente valido, da anni al servizio della collettività campobassana.

Genitori separati e figli contesi Vince il padre

Ha vinto un round importante l'uomo al quale era stato impedito di vedere i due figli avuti con la donna da cui è separato e che recentemente lo ha anche denunciato per stalking.

Ieri il sostituto procuratore Rossana Venditti ha dato parere favorevole all'istanza avanzata dall'avvocato Maria Assunta Baranello che aveva chiesto la revoca del provvedimento secondo il quale l'uomo, a seguito della denuncia, non poteva avvicinarsi ai figli. Ciò ha indotto il gip Teresina Pepe a revocare la misura cautelare e riportare la questione su binari più equilibrati. Fra marito e moglie i rapporti personali erano compromessi già da anni e si sono esacerbati col passare del tempo. Fino a culminare in una denuncia per stalking presentata dalla madre nei confronti dell'ex marito il quale, a suo giudizio, era diventato troppo oppressivo nel chiedere di esercitare il diritto di visita. Diritto che tentava di far valere alla stregua della disposizione del giudice che in fase di separazione aveva disposto l'affido condiviso. Un rapporto apparentemente compromesso, una disputa fatta di incomprensioni e litigi che probabilmente non avrà mai né vinti e neppure vincitori. red.cro

Toro. Da settimane si registrano gravi episodi di vandalismo Sequela di pneumatici squarciati Presi di mira mezzi pubblici e privati

Sono atti di inciviltà allo stato puro. Qualcuno preferisce definirli di vandalismo. Qualsiasi cosa essi siano, sono certamente deplorabili.

Da giorni, almeno da due settimane, nell'area del parcheggio comunale di via Pozzillo a Toro si verificano episodi inqualificabili, che contrastano con la 'benevola' e 'pacifica' indole della popolazione. Automobili di privati cittadini e mezzi utilizzati per il servizio pubblico vengono presi di mira da sconosciuti che si accaniscono squarciando gomme arrivando perfino a manomettere parti meccaniche dei mezzi parcheggiati nell'area di sosta libera antistante la zona riservata alla sosta a pagamento. L'ultima sorpresa l'hanno avuta i

*Parcheggio
ad alto rischio
Ieri mattina
è toccato
al furgone
dei netturbini*



dipendenti della cooperativa che si occupa del servizio di nettezza urbana. Il piccolo furgone è stato ritrovato con le

due gomme posteriori forate da oggetti affilati e appuntiti. Le foto dimostrano come hanno dovuto lasciare il mezzo gli ad-

detti che lo usano quotidianamente in piazza Trotta in pieno centro storico dove decine di auto convergono ogni giorno scegliendola come area parcheggio. Che un anno fa il Comune provvide a regolamentare conferendo ai residenti appositi permessi.

Il medesimo copione nei giorni scorsi ha riguardato autovetture che i residenti parcheggiano nell'area e altri mezzi di proprietà di enti pubblici. Deliberati atti di violenza che si ripercuote su oggetti che già si erano verificati in passato.

Fatti analoghi erano stati registrati in piazza Trotta in pieno centro storico dove decine di auto convergono ogni giorno scegliendola come area parcheggio. Che un anno fa il Comune provvide a regolamentare conferendo ai residenti appositi permessi.

L.S.



*Atti
inqualificabili
nell'area
antistante
la sosta
a pagamento*